

PER CHI LAVORIAMO (STAKEHOLDER)	ASPETTATIVE DELLO STAKEHOLDER	COSA FACCIAMO	COME (VALORI)
<p>Persone con problemi di dipendenza già seguite dai Servizi, Persone emarginate o escluse in situazioni di marginalità</p>	<p>Raggiungimento di una condizione di miglioramento anche parziale della propria vita.</p>	<p>Promozione di una cultura della responsabilità sociale diffusa,            Promuovere l'attenzione ai bisogni delle persone e la valorizzazione delle loro capacità.            Sostegno economico alle persone prive di aiuti per garantire pari opportunità</p>	<p><b>Punto 1 del CNCA: La storia e la vita della persona</b>   <i>In particolare: Rifiutiamo qualsiasi comportamento che manifesti discriminazione sul piano etnico, politico e religioso</i></p> <p><b>Punto 2 del CNCA: L'unicità dell'esperienza</b></p>
<p>Famiglie degli Utenti</p>	<p>Supporto nella convivenza con la problematica del familiare</p>	<p>Coinvolgimento delle famiglie in momenti conviviali</p>	<p><i>In particolare: Riconosciamo l'individuo come principio e valore, autore in prima persona del proprio pensare e del proprio agire</i></p> <p><b>Punto 3 del CNCA: Il rifiuto della coazione</b>   <i>In particolare: Riconosciamo i diritti umani e civili di ogni persona inserita nel proprio programma ed escludiamo, nelle diverse fasi dell'intervento, qualsiasi forma di minaccia o di coercizione fisica, psichica e morale, garantendo in ogni momento, la volontarietà dell'accesso e della permanenza nella struttura.</i></p> <p><b>Punto 4 del CNCA: La quotidianità</b>  <i>In particolare: Promuoviamo la dignità della persona perseguendo il raggiungimento di uno stato di crescente maturità e autonomia</i></p>
<p>Famiglie/Persone che esprimono un problema non seguite da servizi</p>	<p>Essere accolti per avere consulenza, informazione e sostegno per i loro problemi</p>	<p>Accoglienza delle richieste incontri con singoli, famiglie offrendo sostegno, informazione, consulenza, indirizzo e accompagnamento ai servizi di competenza</p>	<p><b>Punto 1 del CNCA: La storia e la vita della persona</b>   <i>In particolare: Rifiutiamo qualsiasi comportamento che manifesti discriminazione sul piano etnico, politico e religioso</i></p>
<p>Amministrazioni Pubbliche: Regione e Provincia</p>	<p>Collaborazione e partecipazione a progetti, condivisione di linee guida e nuove delibere.</p>		<p><b>Punto 8 del CNCA: Il territorio</b>   <i>In particolare: La storia della LAG è legata al territorio principale interlocutore di questi anni in cui abbiamo sostenuto l'importanza e l'interesse che le città e i quartieri diventino laboratori di dialogo e non contesti in cui le persone vivono in solitudine e lontananza</i></p>
<p>Distretto di Vignola (Unione Terre di Castelli )</p>	<p>Miglioramento della qualità della vita del territorio             Riduzione del danno             Prevenzione</p>	<p>Iniziative territoriali culturali e di prevenzione</p>	

Volontari	Riconoscimento pubblico del proprio operato	<p>Iniziative che sostengono e rendono visibile la loro presenza</p> <p>Formazione</p> <p>Coinvolgimento in momenti conviviali</p> <p>Coinvolgimento nella valutazione delle attività</p> <p>Giornale quadrimestrale</p>	
CNCA	Senso di appartenenza e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adesione alle iniziative</li> <li>• Presenza nell'esecutivo della FEDERAZIONE regionale</li> <li>• Partecipazione a gruppi nazionali e regionali</li> </ul>	<p><b>Punto 10 del CNCA: . Il pluralismo</b></p> <p><i>In particolare: Partiamo dal concetto per cui la comunità è fondata su una convivenza di individui e il bene comune coincide con il senso stesso di una comunità aperta e pluralistica</i></p>
Territorio – Vicinanze	<p>Propositività</p> <p>Ascolto</p> <p>lavorare “con” e non solo “per”</p>	<p>Giornale quadrimestrale</p> <p>Partecipare alla vita politica e sociale del territorio investendo sulla costruzione di relazioni</p> <p>Partecipazione a tavoli territoriali</p> <p>Partecipazione a progetti in collaborazione con Comune ed Unione</p>	<p><b>Punto 8 del CNCA: Il territorio</b></p> <p><i>In particolare: La storia della LAG è legata al territorio principale interlocutore di questi anni in cui abbiamo sostenuto l'importanza e l'interesse che le città e i quartieri diventino laboratori di dialogo e non contesti in cui le persone vivono in solitudine e lontananza</i></p> <p><b>Punto 9 del CNCA: Non solo comunità residenziali</b> ecc.</p> <p><i>In particolare: Il nostro investimento è sulla costruzione di relazioni</i></p>
Cooperativa LAG	<p>Co-progettazione</p> <p>Collaborazione</p> <p>Formazione</p>	<p>Co-progettazione</p> <p>Realizzazione di iniziative ed eventi culturali</p> <p>Incontri di coordinamento comune</p>	<p><b>Tutti i punti del C.N.C.A. e nostri</b></p>

**I DIECI PUNTI del C.N.C.A.****1. La storia e la vita della persona**

Le comunità non considerano il loro intervento come un servizio settoriale per i singoli problemi, ad esempio la tossicodipendenza: l'impegno è rivolto al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità giovanile. Ciò significa tener conto della specificità dei problemi ma insieme esser consapevoli che le forme in cui quel disagio si manifesta non sono date una volta per tutte. Inoltre vuol dire accogliere la storia e la vita di una persona più che il suo problema.

**2. L'unicità dell'esperienza**

Crediamo nell'unicità delle esperienze personali: ciò significa che non esiste una metodologia valida comunque per tutti e che occorre adattare il metodo agli individui, alle loro vicende, alla loro storia.

**3. Il rifiuto della coazione**

Nel proporsi come luogo di sperimentazione e di possibilità di riappropriazione della propria esistenza, le comunità verificano che ogni forma di coazione alla volontà dell'individuo, assunta a metodo di intervento, non serve alla maturazione di scelte autonome, non fa che accentuare le difficoltà di comunicazione e di relazione creando i presupposti per un'ulteriore emarginazione.

**4. La quotidianità**

Come strumento concreto si privilegia la dinamica delle relazioni interpersonali che evolvono nell'esperienza di ogni giorno, accettando appieno la dimensione della quotidianità, della ordinarietà, ancorando l'esperienza al contesto socio-culturale ed alla storia del territorio.

**5. Il lavoro**

Tra gli strumenti che le comunità ritengono fondamentali per la maturazione delle persone assume un rilievo particolare l'esperienza del lavoro che si propone come mezzo di acquisizione di autonomia. Ma al fianco del lavoro, soprattutto per i più giovani cresce l'importanza della comunicazione interpersonale, dell'espressione e dell'animazione, del valido utilizzo del tempo libero.

**6. Una proposta**

Le comunità tendono alla sperimentazione di nuovi modi di vivere i valori del lavoro, dell'amicizia, della solidarietà, della nonviolenza. Crediamo che tale esperienza possa farsi 'proposta' per la collettività, senza per questo voler costruire società parallele, anzi rifiutando la proposizione di miti totalizzanti o la strumentalizzazione della fede trasformata in mezzo terapeutico.

**7. Senza deleghe**

Le comunità non accettano deleghe da parte delle istituzioni, ma collocano il proprio impegno, pur con la propria originalità ed autonomia, all'interno della rete di servizi del territorio.

**8. Il territorio**

Il territorio, con i suoi problemi e le sue risorse, rappresenta un punto di riferimento obbligato. Nella chiarezza del proprio ruolo critico, le comunità sono elemento di provocazione e di denuncia per le inadempienze e le contraddizioni che costituiscono premessa al diffondersi delle più gravi problematiche sociali (il mercato della droga, la delinquenza organizzata, le ingiustizie, l'assenza di programmazione, lo svuotamento della partecipazione, i problemi della casa e del lavoro, la manipolazione dell'informazione) e per i ritardi che caratterizzano l'azione delle istituzioni politiche, sociali ed ecclesiali.

**9. Non solo comunità residenziali**

Per tutti è chiaro che la proposta di comunità residenziali non può essere l'unica forma di presenza di fronte ai problemi dell'emarginazione. Per questo è di molti l'impegno a sperimentare e proporre strumenti diversi quali centri di accoglienza, servizi di consulenza, cooperative di lavoro, laboratori artigianali, centri di documentazione, servizi di prevenzione ecc.

**10. Il pluralismo**

Le comunità sostengono e vivono il valore del pluralismo, rispettando motivazioni e scelte, ideali o di fede, diverse. Esse credono inoltre alla validità della compresenza di varie figure di riferimento e di esperienze differenti (giovani ed adulti, studenti e lavoratori, religiosi e laici, ecc.). Tutte affermano il valore della laicità, anche quando i componenti traggono dalla fede ispirazione e motivo di impegno.